



[www.lostrillo.it](http://www.lostrillo.it)

**07 Ottobre 2014**

## **A PETER GREENAWAY L'EXCELLENCE AWARD VII EDIZIONE GALA CINEMA E FICTION IN CAMPANIA**



La cerimonia che ha visto come protagonisti Valeria della Rocca, ideatrice e produttrice della kermesse, Marco Spagnoli, direttore artistico e lo stesso regista Greenaway, si è svolta al Teatro Bellini di Napoli, al termine di un incontro con la stampa partenopea durante il quale il regista gallese ha illustrato la sua ultima opera *Goltzius and the Pelican Company* distribuito in Italia da

Maremosso e Lo Scrittoio, in visione al "Bellini" fino al 12 ottobre. Visibilmente emozionato nel ricevere il Premio "Gala Cinema e Fiction" creato dallo scultore napoletano Lello Esposito, Greenaway ha parlato a lungo e del suo film che del rapporto singolare che esiste tra il cinema ed il teatro. "Il teatro ha un effetto sul cinema e viceversa", ha detto Greenaway; "Wagner voleva creare un'opera perfetta ed anche io, non lo nascondo ho questa aspirazione, ma, mentre lui si adoperava a che tutte le altre espressioni d'arte supportassero la sua, io sostengo la tesi che esiste e deve esistere una stretta connessione tra il palco ed il testo e che bisogna amare tutte le forme d'arte l'architettura in primis ma anche la retorica e la didattica non più *considerate*. Non a caso questo film è già stato proiettato in altri Paesi, non nelle sale di cinema ma in Musei, quali il Louvre a Parigi, il National Gallery a Londra, il Museo d'Arte Moderna in Olanda ed oggi qui a Napoli nel glorioso Teatro Bellini. Gli italiani sono nati in una *culla d'arte* e pertanto sono i miei spettatori più amati, in quanto comprendono l'arte barocca ed io posso definire il mio modo di fare *cinemabarocco*. Noi registi crediamo che il film sia fatto di immagini ma non è così; il cinema è una fucina di idee strutturato quasi come un saggio, una maniera per confrontare i propri pensieri con quelli del pubblico. Ma questo rapporto *quasiletterario* tra il cinema e lo spettatore spesso è molto dannoso. I film dovrebbero inare quel *cordone ombelicale* che li lega al libro. Basti pensare negli ultimi anni ad opere come *Harry Potter* ed *Il Signore degli Anelli* che non possono essere definiti film ma *storie illustrate*" **So.ghe**.



[www.lostrillo.it](http://www.lostrillo.it)

07 Ottobre 2014